

OGGI SCRIVIAMO NOI !!!

GIORNALINO DI CITTADINANZA ATTIVA - SCUOLA VICO SPINEA

N 4- aprile 2015

Eccoci al quarto numero !

Aprile, mese di vacanze e gite ci fa pensare che l'estate non è poi così lontana.

Forse per questo gli impegni son sempre di più e, insieme alla bella stagione, arrivano le scadenze, le verifiche, i saggi di fine anno, le gare e via dicendo...

Va be' intanto rilassiamoci con la lettura del giornalino !

Ovviamente continuiamo ad aspettare lettere, articoli e commenti

.....

C'ERANO UNA VOLTA E CI SONO ANCHE OGGI ! CENERENTOLA E LE ALTRE

I COMMENTI DI ALCUNI SPETTATORI E SPETTATRICI

Lunedì 16 marzo 2015 la nostra classe si è recata nell'Aula Magna della scuola media Vico per vedere lo spettacolo organizzato dalla classe 2B sulla condizione della donna, dal titolo "Cenerentola e le altre". Le ragazze ed i ragazzi della 2B, inoltre, hanno suonato dei brani composti da composatrici come Sally Adams, Linda Wood, Odette Gartenlaub, Jane Weidensaul, Susanna Mcdonad, Betty Paret, Phillys Schlovovitz e altre

Nello spettacolo la classe è stata molto espressiva e ha fatto capire a tutti l'importanza della donna nel corso degli anni, facendoci riflettere sul fatto che la sua figura non è solo importante l'8 marzo ma sempre e per questo non deve essere maltrattata come Cenerentola dalle sue sorelle. Infatti, le donne hanno lottato duramente per ottenere dei diritti pari a quelli degli uomini, molte di loro hanno perso la vita per dare alle donne questi diritti ed anche per fare avere e vivere una realtà diversa da quella che hanno avuto loro. Sono state eroine di un mondo troppo ignorante e incapace di capire che le persone, indipendentemente dal sesso, vanno rispettate e sono tutte uguali. La 2B ci ha fatto capire questa cosa in un modo molto simpatico e carino.

Cristian C., Valentina F., Daphne S.

Lo spettacolo messo in scena dalla classe II B mi è piaciuto molto perché mi ha fatto riflettere sull'importanza della donna all'interno della società.

L'idea di intrecciare vari articoli di cronaca estrapolati dai giornali con vicende inventate dagli alunni e con la storia di Cenerentola è stata davvero brillante. La condizione della donna è sempre stata caratterizzata da una situazione di inferiorità, sia sul piano sociale e giuridico che su quello politico. Questo ragionamento, proposto da ragazzi della nostra età, dimostra la consapevolezza delle persone di oggi che riflettono su questo argomento e anche che si sta cercando di superare questa difficoltà.

La cosa che più mi ha colpito è stata una storia inventata

dalla II B, che parlava di una ragazza esclusa ed emarginata per le sue idee diverse da tutte le altre e per questo considerata inferiore. Purtroppo questo accade molto spesso nelle scuole: perfino nella mia classe, in alcune occasioni, noi ragazze veniamo prese di mira perché altri si sentono più potenti.

Laura V.

LE VALUTAZIONI DI CHI HA MESSO IN SCENA LO SPETTACOLO

Il nostro spettacolo è stato realizzato in pochissimo tempo ma ce l'abbiamo fatta ! E' riuscito benissimo. Questa recita mi ha insegnato molto e , anche se per imparare le parti, dovevamo ascoltare e riascoltare tante volte le stesse parole, questo fatto non mi infastidiva anzi ogni volta che le riascoltavo apprendevo concetti nuovi e importanti. Io recitavo la parte di Cenerentola e spero di aver trasmesso quello che ho appreso e che il concetto sia stato chiaro.

Mentre recitavo quella parte mi sembrava di essere mia nonna perché lei da piccola era trattata un po' come Cenerentola e anche tante donne che nella vita non sono state apprezzate.

Silvia V.

Quella affrontata nel nostro spettacolo mi sembra una tematica attuale perché la disuguaglianza ha impregnato la totalità delle culture da secoli e secoli tanto che le lotte ardite di donne soprattutto , ma anche uomini, non sono ancora riuscite a sradicarla.

I testi che abbiamo scelto e scritto sono molto efficaci.

Qualcuno, con la mente barricata in un fortino d'ignoranza, potrebbe pensare : " Hanno solo dodici anni...cosa potranno mai capire?" Invece noi capiamo e a volte meglio di alcuni adulti che ragionano solo in base a certe assurde tradizioni.

Margherita M.

Come mi capita sempre prima di un saggio avevo paura di sbagliare o di rovinare tutto in qualche modo. Poi ascoltando gli altri leggere mi sono sentita più coinvolta e tranquilla, specularmi quando ho ascoltato Margherita che leggeva con il cuore.

Qualche istante prima del mio turno avevo le mani tutte sudate e il cuore che andava a mille ma mi sono alzata lo stesso e ho cominciato a leggere. Mentre leggevo avevo l'impressione che in quella stanza ci fossimo solo io e il foglio, non mi rendevo conto di altro!

Comunque ce l'ho fatta e sono molto contenta del risultato .

Agata A.

L'uguaglianza dei diritti è un tema di attualità perché in molti paesi alcune persone considerate inferiori come le donne, i neri, gli omosessualinon godono degli stessi diritti.

In alcuni paesi islamici ad esempio le donne non possono muoversi liberamente fuori di casa se non accompagnate da un familiare, non possono guidare l'auto, non possono divorziare, non possono votare, non possono scegliere il proprio sposo. Anche nei paesi più industrializzati il tema dell'uguaglianza è molto sentito tuttavia anche se la legge ne afferma la necessità succede ancora che i lavori più prestigiosi e redditizi vengano

Devo dire che incontri del genere per qualsiasi altro argomento li rifarei subito perché sentir parlare dal vivo di certe esperienze è tutta un'altra cosa rispetto che leggerle sui libri.

Marta M. + contributi di Margherita B. , Chiara L., Elisa P.



Una bella uscita

Giovedì 5 marzo con la mia classe abbiamo assistito alle prove d'orchestra al teatro Malibran e abbiamo visitato la Fenice. Durante il percorso ero sempre all'inizio della fila e camminavo velocemente, non sentivo la fatica perché è bello camminare a Venezia.

Le prove d'orchestra al Malibran sono state istruttive. Ho capito come ci si comporta quando si fa parte di un'orchestra e mi sono stupita del fatto che il direttore fosse giovanissimo (24 anni!). Evidentemente non importa l'età quando si ha una buona preparazione e si è bravi.

L'interno della Fenice mi è sembrato meraviglioso soprattutto il palco reale era bellissimo. Quando ci sono entrata mi sono sentita una persona molto importante perché lì si sono seduti Napoleone, i Savoia e tanti altri personaggi importanti.

Sara S.

Intervista !!!!!!!

Irene Visentin nel 2013 insieme con altri 14 giovani ha partecipato ad un campo di lavoro organizzato da Libera sui terreni confiscati alla mafia ad Agrigento.

Dove siete stati?

Siamo stati ospiti della cooperativa sociale "Rosario Levantino" a Narò su terreni confiscati alla famiglia mafiosa Guarnieri di Cannicattì.

Chi era Rosario Levantino?

Era un giudice del tribunale di Agrigento che indagava sulla mafia e fu ucciso il 21 settembre 1990 mentre si recava al lavoro.

Che cosa si sta facendo su questi terreni?

I terreni erano stati abbandonati e poi sono stati assegnati a Libera che ha individuato una cooperativa capace di gestirli. Noi ragazzi volontari abbiamo aiutato a rimuovere le piante, i tiranti e i pali del vigneto danneggiato da incendi dolosi. Altri campi sono coltivati a grano e ci sono molte arnie. Questa piccola cooperativa nel primo anno di attività ha prodotto 1000 quintali di grano, 300 quintali di ceci e 3000 Kg di miele biologico. Si vorrebbe ristrutturare il vecchio casale per trasformarlo in un agriturismo e creare altri posti di lavoro per i giovani del posto.

Che cosa hai ricavato da questa esperienza?

Sono rimasta molto colpita dagli incontri con i testimoni della lotta contro la mafia: l'imprenditore Ignazio Cutrò che ha denunciato il racket del pizzo; Antonella Borsellino, responsabile di Libera a cui la mafia ha ucciso il padre e il fratello; il magistrato Salvatore Vella. Ho capito meglio cosa sia la criminalità organizzata e come opera e che il silenzio e l'indifferenza rendono la mafia potente. Il signor Cutrò per la sua denuncia è stato lasciato solo da parenti e amici ma ha deciso di rimanere nella sua città e combattere a testa alta.

Noi che cosa possiamo fare?

Bisogna evitare che le persone oneste e impegnate contro la mafia restino sole. Ritengo che sia importante saper riconoscere la criminalità mafiosa perché si sta spostando sempre

di più verso le nostre zone e non si deve sottovalutare il problema. Consiglio a tutti, ragazzi e adulti, di fare la mia stessa esperienza perché aiutando Libera si capisce l'importanza della legalità e della solidarietà

Verresti a trovarci in classe?

Sì, possiamo organizzare un incontro!

Elisa P.

.....

25 aprile 1945- 25 aprile 2015

70 anni fa l'Italia si riscopriva democratica e capace di scacciare fascisti e nazisti prima dell'arrivo degli Alleati

La nostra scuola ha ospitato per molti anni un testimone della Resistenza e della lotta partigiana, Dino Veati.

Chi ha avuto la fortuna di partecipare a quegli incontri lo ricorda come una persona molto simpatica, vivace e capace di coinvolgere gli studenti raccontando con ricchezza di particolari tanti episodi della sua lunga vita.

Per ricordarlo e ricordare quella che lui stesso definiva "la battaglia per la Libertà, la Patria e la Pace nel mondo" pubblichiamo una sua testimonianza grazie a Silvia, sua nipote, che ci ha portato il libro dove il nonno ha raccontato la sua vita.

"In quell'aprile 1945 partecipai a varie azioni(...) Fu il 27 aprile che avvenne il disarmo dell'ultimo presidio nazi-fascista, quello di Farra d'Alpago, il più importante della zona. Facemmo prigionieri circa una novantina di tedeschi, arresi dopo una trattativa. Conclusa l'azione rimasi nel presidio per controllare che non ci fossero altri militari nascosti mentre il mio gruppo portava via i prigionieri. Trovammo un'auto, una Balilla che andava a metano. Riuscii a fatica a metterla in moto e quindi partimmo per raggiungere gli altri. Giunti al ponte di Farra ci trovammo di fronte a due autoblindo tedesche.(...) Accelerai prendendo la strada verso Veldenoger ma, percorsi appena un centinaio di metri, le autoblindo aprirono il fuoco con le loro mitragliatrici centrando in pieno il motore. Ruscimmo a scendere dall'auto scappando sotto il fuoco nemico. Mentre i miei due compagni continuavano a scappare dovetti tornare indietro per recuperare i documenti lasciati nella fretta dentro l'auto (...) Mi allontanai dall'auto strisciando sulla strada e per ben 20 minuti fui il bersaglio della mitragliatrice tedesca. Riportai per fortuna solo una ferita di striscio al ginocchio sinistro. Poi riuscii a saltare un muro e mi misi in salvo nascondendomi dietro una casa in costruzione (...) (dopo la resa definitiva dei tedeschi) controllammo i prigionieri fino all'arrivo delle forze alleate a cui li demmo in consegna. In quel periodo mi erano stati affidati anche una quarantina di tedeschi feriti o ammalati che erano stati sistemati nel campanile di Farra d'Alpago. (...) Mi presi cura personalmente di loro parlando con l'ufficiale medico in tedesco e con la sua assistente in francese. La guerra per me era finita e con essa anche l'odio verso il nemico"

A quel punto cominciava un percorso di pace per costruire un futuro migliore.

dal libro *Una vita, una storia* di Dino Veati

.....

Il giornalino che è stato pubblicato online non contiene alcune immagini e dettagli che sono presenti invece nel formato cartaceo che abbiamo distribuito in fotocopia anche ai compagni della scuola primaria.

Rimediando: L'articolo sul CISM di Spinea era di Mirco Casarin, suo presidente.

In quarta pagina si invitavano tutti gli studenti che hanno partecipato agli incontri con i mediatori culturali ad inviare brevi scritti o disegni che raccontassero le loro impressioni in proposito. Consegnateli alle prof di lettere. Saranno raccolti in un libretto pubblicato dal CISM o potranno essere esposti nella Festa interculturale al Parco Nuove Gemme.